

Riformismo arabo-musulmano algerino⁸

Siamo un'entità musulmana e algerina, facente parte del dominio coloniale francese.

1. In quanto musulmani abbiamo il dovere di salvaguardare le nostre tradizioni religiose, che mirano al perfezionamento dell'uomo, e di promuovere la fraternità e la pace tra tutti i popoli della terra. La salvaguardia delle nostre tradizioni è il modo di difendere la nostra identità nazionale e rappresenta la condizione essenziale per il nostro benessere morale e materiale. Siamo infatti convinti che gli uomini non possano vivere senza religione e che questa rappresenti una forza fondamentale. Nessun governo dunque attuerebbe una buona politica sottovalutando la religione del popolo.

Lungi da noi, però, l'intento di mischiare religione e politica... Desideriamo soltanto dire che consideriamo la religione come nostro fondamento, come linea di condotta e principio d'a-

⁸ Brani dell'editoriale del primo numero del giornale «al-Muntaqid», 2 luglio 1925.

zione nella nostra vita, come forza morale su cui basarci nel riformare il nostro comportamento e liberare la nostra società da ogni vizio, meschinità e delitto. Per questo non cesseremo mai di servire questa religione, di diffonderne i suoi nobili e autentici insegnamenti, liberandola da tutto ciò che vi è stato indebitamente introdotto e difendendola da ogni attentato che le possa essere mosso da parte di musulmani e non-musulmani.

2. In quanto algerini ci impegneremo per unificare il nostro popolo e recuperare il suo spirito nazionale, per infondere in esso l'amore per l'azione e per la scienza in modo che esso possa svilupparsi come un popolo che ha il diritto di vivere e di essere felice e il dovere di essere utile all'umanità.

Noi amiamo l'umanità che consideriamo un'entità unica, e amiamo la nostra patria che consideriamo parte di essa. Ci è caro chiunque ami l'umanità e si ponga al suo servizio, mentre siamo ostili a quanti le sono nemici e la opprimono; gli stessi sentimenti ci animano quindi verso chi è favorevole e nei confronti di chi è avverso al nostro paese. Faremo di tutto per servire la nostra patria, perché essa sia amata dai suoi figli, per essere amici di coloro che le testimoniano favore e opporci a quanti le sono ostili, siano o no essi d'origine algerina.

3. In quanto soggetti della Repubblica francese ci sforzeremo di stringere amicizia col popolo di Francia e di migliorare le relazioni tra noi e loro, uniti da tanti interessi comuni...

Il popolo algerino ha pagato il suo debito verso la Francia nei momenti difficili e nei periodi felici della sua storia, senza ricevere per questo alcun compenso. Per questo facciamo appello alla Francia in nome dei suoi principi di «libertà, uguaglianza e fraternità», chiedendo che sia generalizzata l'istruzione come è stato generalizzato l'obbligo del servizio militare e reclamando di essere coinvolti nella gestione degli affari economici e politici della nostra patria.

La Francia è presente in Algeria da circa un secolo. Nessuno nega i benefici che ha portato alla sicurezza, alla valorizzazione e al progresso economico del paese. Disgraziatamente molto meno si è fatto per la promozione della condizione intellettuale e

morale della popolazione locale. Sarebbe più consona alla fama della Francia e ai discorsi dei suoi portavoce una dedizione maggiore al bene della gente oltre che a quello del paese, che le guadagnerebbe inoltre il favore generale. [...]

Come il corpo ha bisogno di cibi e bevande, così lo spirito necessita di essere nutrito di vero sapere, e ciò è indispensabile alla moralità di una nazione, per l'estinzione del vizio e lo sviluppo della virtù. Noi ci impegneremo in questo senso pubblicando studi di scienze e lettere e ogni altra cosa che, in prosa o poesia, si presti a tale scopo. Attingeremo sia da quanto si stampa in Oriente e in Occidente sia direttamente da autori algerini. Ci batteremo contro ogni corruzione e cattiva condotta. In specie combatteremo le innovazioni riprovevoli che hanno snaturato la nostra religione, che è il fondamento della nostra vita morale. [...] Noi saremo favorevoli a quanti si comporteranno in maniera consona alla nostra condizione e alle nostre tradizioni, mentre rifiuteremo coloro il cui modo di agire si mostrerà inconciliabile con esse. Non seguiamo né i conservatori assoluti, né i sostenitori dell'occidentalizzazione e della modernizzazione più spinta, ma ci collochiamo nel giusto mezzo.

Saranno oggetto della nostra critica i dirigenti, i responsabili amministrativi, i rappresentanti, i dotti religiosi, i *muqaddam* e chiunque altro ricopra una carica pubblica a qualsiasi livello, che sia francese o indigeno. Combatteremo malfattori e tiranni da qualsiasi parte vengano. Prenderemo le parti del debole, daremo voce alle sue rimostranze, denunceremo quanti lo opprimono, senza guardare in faccia nessuno, poiché ci occuperemo di quanto gli uomini fanno e non del loro rango.

Nella nostra critica ci atterremo alla più stretta verità, all'onestà, alla lealtà, al disinteresse e alla correttezza. Qualsiasi critica che sia conforme a questi principi, fosse anche a nostro sfavore, noi la pubblicheremo: basta che sia fondata sull'equità, poiché senza quest'ultima non è possibile comprendere né esprimere alcuna verità.

Questi sono i nostri principi, sono gli stessi di ogni giornali-

smo onesto e indipendente di cui nessuna nazione civile può fare a meno e senza il quale oggi non sarebbe possibile alcun progresso.

Essi incontreranno il favore degli uomini liberi, tolleranti e magnanimi, tanto tra i francesi quanto tra i nostri compatrioti. Ne saranno contrariati i despoti, gli oppressori, gli impostori, gli ipocriti, gli uomini ottusi ed egoisti che formano la parte più misera del genere umano.

Non abbiamo altro scopo che di servire la Verità, la Patria e la Religione. Non ascolteremo che la voce del dovere, senza cercare di compiacere o di dispiacere a nessuno. Per quanto potremo, adempiremo il nostro compito di giornalisti fermamente risolti a realizzare il nostro ideale: la felicità del popolo algerino, con l'aiuto della Francia democratica, proclamando a gran voce il nostro slogan: la Verità sopra tutto, la Patria anzitutto.